



COMUNICATO STAMPA N. 2 DEL 2 FEBBRAIO 2020

CON SAN JOHN HENRY NEWMAN BRINDIAMO AL PRIMATO DELLA COSCIENZA ED AL CAMPUS BIOMEDICO DI ROMA

La polvere sollevata dai soliti noti abortisti ha avuto il merito di far conoscere agli Italiani che esiste un Ateneo in Italia che nella sua [CARTA DELLE FINALITÀ](#) definisce nell'art. 10 *“l'aborto procurato e la cosiddetta eutanasia come crimini in base alla legge naturale; per tale motivo si avvarranno del diritto di obiezione di coscienza previsto dall'art. 9 della legge 22 maggio n. 194. Si ritiene inoltre inaccettabile l'uso della diagnostica prenatale con fini di interruzione della gravidanza e ogni pratica, ricerca o sperimentazione che implichi la produzione, manipolazione o distruzione di embrioni”* e nell' art. 11 affermi che *“I criteri morali che devono guidare l'atto medico in questo campo (nella procreazione) si deducono dalla dignità della persona, dal significato e dalle finalità della sessualità umana. Tutti considerano, pertanto, inaccettabili interventi quali la sterilizzazione diretta e la fecondazione artificiale.*

Forse gli autori della *denuncia* - accecati dall'ideologia totalitaria cui fanno riferimento e dal desiderio di sopraffazione e di dominio sulle coscienze altrui – non hanno letto l'art. 3 della predetta Carta ***“La definizione delle finalità e dei principi ispiratori in una istituzione eticamente qualificata quale è il Campus Bio-Medico, accettata e sottoscritta dai docenti e da tutti coloro che vi operano professionalmente, è garanzia della libertà di scelta degli studenti e fondamento del loro contratto formativo con l'Università.”*** e l'art. 5 ***“Il rispetto della libertà, con l'assunzione della conseguente responsabilità personale, è uno dei principi cui si ispira l'attività accademica dell'Ateneo. Tale principio presiede le relazioni tra le varie componenti (docenti, studenti, personale tecnico, amministrativo ed ausiliario) della comunità universitaria. Da esso discendono il rispetto per le diverse opinioni, e la legittima libertà di investigare, indispensabile per la ricerca della verità, nella consapevolezza che la libertà di ciascuno, anche nell'ambito della ricerca scientifica e dell'attività didattica, trova tuttavia il suo naturale limite nel rispetto della persona, delle sue prerogative e dei suoi diritti inviolabili.”***, che esplicitano chiaramente chi è il Campus Biomedico e quali sono le condizioni per farne parte.

Chiunque in qualunque veste (docente, studente, specializzando, ...) chiede di far parte di questa Istituzione ha letto prima la Carta delle Finalità e liberamente sceglie di farne parte accettandone il contenuto. **Nessuna imposizione, ma una libera scelta di ogni singola persona!**

La richiesta della revoca dell'accredito è un'evidente dimostrazione di come uno sparuto numero di attivisti vorrebbe imporre la loro ideologia totalitaria e mortifera anche ad Istituzioni libere, che in uno Stato veramente democratico si adoperano a servizio della salute e della vita di ogni uomo dal concepimento alla morte naturale restando fedeli al Giuramento d'Ippocrate ed alla missione propria di ogni medico non contaminato dalle ideologie dominanti rispettando la dignità delle persone che si affidano alle loro cure.

Un'altra urgenza che questo appello rende evidente è la necessità improcrastinabile di una approfondita riflessione sulla **coscienza** in particolare di chi opera nel campo sanitario, sul



significato dell'*obiezione di coscienza* e sugli obblighi che tutte le Istituzioni hanno del rispetto assoluto dei diritti dell'*obiettore di coscienza*.